

Natale al basilico

di

Valerio Di Piramo

Scena

Salotto anni '90, con un tavolino da fumo e un divano-letto disposto in modo che chi è seduto sia visto dal pubblico; un attaccapanni sul fondo, vicino alla porta di entrata; un grosso albero di Natale; un tavolo con un telefono e un'agenda accanto. Queste le cose che servono realmente. Una televisione non è necessaria ma sarebbe gradita. Il resto all'immaginazione. Sempre vista pubblico, una porta a destra che conduce in cucina, una a sinistra che va nelle camere e nel bagno e una di fondo come porta di ingresso.

La commedia si svolge a Dicembre, l'antivigilia e la vigilia di Natale. Carla, di circa trent'anni, sarà seduta sul divano, con in mano una rivista di scienze (Per esempio "Focus"); questa rivista scandirà i tempi della prima scena.

PERSONAGGI

ORESTE	CAPOFAMIGLIA	45-55
CARLA	SUA MOGLIE	45-55
ANGELA	FIGLIA	18-25
FRANCESCO	FIGLIO	18-25
ADELE	MADRE DI CARLA	60-70
LILLI	AMICA DI ADELE	60-70
VLADIMIR	AMICO DI ADELE	60-70
BURUNI	MEDICO INDIANO	50-70

Valerio Di Piramo



PRIMO ATTO

SCENA I
Carla, Oreste.

- Oreste** *Entra dal fondo e chiude la porta; ha un cappotto con della neve sulle spalle, cappello, valigetta da lavoro; uomo distinto, di circa quarantacinque-cinquant'anni. Durante tutto il colloquio si toglierà gli indumenti e li appenderà.*
Eccomi qua...Ciao amore! Che fai, leggi? Madonna che giornata! Ha anche cominciato a nevicare...eh già, ma se non nevica a Dicembre... sai oggi in ufficio? Quello scemo di Massimo ne ha combinata un'altra delle sue! Ha perduto il numero di telefono di quella ditta americana che vuole quella pubblicità con gli orsi... pensa, quel numero era l'unico contatto che avevamo... speriamo che si facciano vivi loro, altrimenti... non vorrei fare l'uccello del malaugurio, ma stavolta rischia il licenziamento. E poi, dopo quella volta che rovesciò il caffè sul contratto dei milanesi... dovevi vedere il capoufficio! Prima è diventato bianco, poi rosso come un gambero cotto al vapore; subito dopo ha cominciato a urlare così forte che gli sono venute le vene del collo grosse come due wüstel; Massimo, poveretto, stava appoggiato alla fotocopiatrice cercando di ripararsi un po' da quella grandinata di insulti...
- Carla** *Per tutto il tempo ha tenuta la rivista davanti la faccia; ora la mette giù e parla quasi urlando.* CIAO ORESTE! SEI RIENTRATO ORA?
- Oreste** Sono...cosa? Ma che stai dicendo?
- Carla** *Togliendosi gli auricolari che naturalmente non si dovranno vedere fino a questo momento.* Scusami, stavo ascoltando un po' di musica... ecco, così va meglio... stanno dando tutto il rock anni sessanta. Quello duro, quello vero. Mi piace da impazzire. Ora stavo ascoltando i Deep Purple... *Pausa* Com'è andata in ufficio?
- Oreste** Non hai... non hai sentito una parola?
- Carla** Perché? Hai detto qualcosa?
- Oreste** Lasciamo andare, lasciamo andare... facciamo finta che non sia successo nulla...sempre così in questa casa...uno parla, parla...e questo è il risultato.
- Carla** Senti, amore, non avrai mica voglia di litigare, vero? Non mi sembra il caso...si preannuncia un Natale così bello...
- Oreste** Litigare? Io? E perché dovrei litigare? Siamo soli! Io e te da soli! Quanto tempo era che non succedeva? I ragazzi in Austria...e non torneranno che dopo capodanno!
- Carla** Sì. *Ricomincia a leggere.*
- Oreste** A proposito, in ufficio mi è venuta in mente una cosa...Che ne diresti, appena passate le feste, di invitare tua madre a passare qualche giorno da noi?
- Carla** *Da dietro la rivista* Bene.
- Oreste** Eh, quanto entusiasmo! Potresti almeno far finta di essere contenta...
- Carla** Sì.
- Oreste** Sì?!? Ma sì che cosa?
- Carla** *Giù la rivista* Hai fame?
- Oreste** Accidenti, sì! Ho una fame da lupo!
- Carla** Bene. *Su la rivista.*
- Oreste** *Attimo di pausa.* Carla?
- Carla** *Giù la rivista, sorridente.* Sì Oreste?
- Oreste** Mi stai prendendo in giro?
- Carla** Prenderti in giro?!? E perchè mai dovrei prenderti in giro, Oreste? *Ricomincia a leggere.*
- Oreste** Ah ecco! Ora capisco! Ti ho fatto qualcosa che ti ha ferito e ora tu me la fai

pagare...senti Carla, se mi sono dimenticato un compleanno o un anniversario sono pronto a chiederti scusa...ma non ora. Sono stanco, ho fame e per giunta ho preso freddo... ne riparlamo dopo, eh? Adesso vado a fare una bella doccia! *Si avvia.*

Carla

Non puoi.

Oreste

Non...posso?!? Oh bella! E perchè non posso? Hanno tolto l'acqua?

Carla

No, no. L'acqua c'è.

Oreste

Comincia a perdere la pazienza Ma insomma, si può sapere perchè non posso fare la doccia in casa mia?!? Si è intasato lo scarico? E' finito il sapone? C'E' IL MATTO DI PSYCO COL COLTELLO CHE MI ASPETTA DIETRO LA TENDA??!!?

Carla

Non urlare che ti si infiamma la carotide. Non puoi fare la doccia perchè nella doccia c'è la mamma.

Oreste

Mamma? Che mamma?

Carla

O bella! Quante mamme abbiamo? Due! E se tre anni fa la tua decisè di passare a miglior vita quale mamma rimane?

Oreste

Come inebetito Quale mamma rimane?

Carla

Ma la mia naturalmente! La mia cara, dolce, affettuosa mammina! La tua cara, dolce, affettuosa suocera! Non sei contento?... A che stai pensando?

Oreste

Sto pensando che forse era meglio il matto di Psycho... Non avevamo deciso di passare queste feste soli soletti, io e te, a fare le fusa come due gattini? Ma perchè "quella" è arrivata proprio due giorni prima di Natale?

Carla

Intanto non è "Quella"... è mamma Adele. Le cose possono anche cambiare...non abbiamo mica firmato un contratto con qualcuno...e poi dimmi che ci faceva a Pisa tutta sola durante le feste di Natale!

Oreste

Sola?!? Macché sola! Ma se ha sempre la casa piena di amiche!

Carla

Figuriamoci! Quattro vedove mezze rincitrullite che pensano solo ad arrivare alla sera per giocare a tombola! Mai un teatro, mai un cinema, una sala da ballo... No. Quest' anno le feste le passa qui da noi, circondata dall'affetto dei suoi cari. Un Natale in famiglia. Sei contento?

Oreste

Come una Pasqua. E quando va via?

Carla

Ora non cominciare come fai sempre. Andrà via quando starà un po' meglio.

Oreste

Quando starà meglio? Perchè, è malata?!?!

Carla

No, proprio malata malata no... diciamo che l'età avanza...e che non ha più trent'anni.

Oreste

Senti Carla, ormai ti conosco bene. Non cominciare a girarci intorno. Dimmi che cos'ha e facciamola finita.

Carla

Ecco... sta perdendo la memoria corta.

Oreste

Che cosa sta perdendo?

Carla

Uffa! Ma non sai proprio niente! Se leggessi un po' di più, invece di guardare sempre le partite alla televisione...La memoria corta! Quella che ti fa ricordare cos'hai mangiato oggi a pranzo. Quella che ti fa andare in cucina a prendere un bicchier d'acqua e che ti fa tornare col bicchiere pieno. Lei fa una cosa e subito dopo se ne dimentica. Non è un fatto raro ... stavo appunto leggendo su questa rivista scientifica che almeno il quaranta per cento della popolazione così detta "anziana" soffre di questa malattia.

Oreste

Ecco, ecco... e noi cosa possiamo fare?

Carla

Niente... starle accanto con amore e affetto... magari fare finta di niente quando dice qualcosa che non dovrebbe, o evitare di metterla in imbarazzo... di solito chi è colpito da questa sindrome non si rende conto...insomma, non la considera una malattia. Tende a sdrammatizzare...e comunque per quanto riguarda i

ricordi lontani non perde un colpo. Sciorina date e situazioni a getto continuo...

SCENA II

Carla, Oreste, Adele

- Adele** *Entra da sinistra. Ha indosso l'accappatoio di Oreste e un asciugamano in testa a mo' di turbante. Carla, mi dici dove tieni i bigodini? Vorrei dare un po' di forma a questi orrendi capelli...Vede Oreste Ahhh! Un uomo in casa! E io sono mezza nuda! Ahhh!!! Esce da dove era entrata.*
- Carla** *Mamma! Ma dove vai? Non è un uomo, è Oreste!*
- Oreste** *Offeso Come sarebbe a dire...*
- Adele** *Rientrando Ah, Oreste! Scusami, non ti avevo riconosciuto!*
- Oreste** *Buonasera Adele...sono proprio io...si ricorda di me?*
- Adele** *E come non potrei? Tu sei quello che ha sposato mia figlia il 24 agosto del 1985 e che è nato l'11 gennaio del '53 a Fiesole, se non mi sbaglio era domenica e se non ricordo male la mattina piovigginava. Ne sono sicura perchè quel giorno ero alla messa e quando uscii mi accorsi di non aver portato l'ombrello. Mi riparò Anna, quella sartina a cui tre giorni prima avevo dato un paio di pantaloni verdi del mio povero marito a scoriare. Mi prese centosettantacinque lire...*
- Oreste** *Accidenti alla miseria! E questa sarebbe la malata?*
- Adele** *Malata? E chi ha detto che sono malata? Sto proprio bene, io! Via, ora ti lascio perchè devo andare a fare la doccia. A più tardi. Esce da sn*
- Carla** *Ora capisci cosa volevo dire? Urlando verso sinistra MAMMA! TORNA QUI, L'HAI APPENA FATTA LA DOCCIA!*
- Adele** *Rientrando perplessa Già. Deve essere vero. Altrimenti che ci farei con un accappatoio addosso? Guardandolo Ma di chi è ? Mi sembra che sia un po' abbondante...*
- Oreste** *E di chi dovrebbe essere? E' mio! Accidenti!*
- Carla** *Ora Oreste non fare una tragedia per un nonnulla. Sono sicura che la mamma sarà felicissima di rendertelo non appena si sarà vestita. Vero, mamma?*
- Adele** *Che cosa?*
- Carla** *E' vero che rendi l'accappatoio a Oreste?*
- Adele** *Quale accappatoio?*
- Carla** *Prendendola sottobraccio e accompagnandola Vieni, mamma, vieni che ti accompagno io... Escono da sinistra.*

SCENA III

Oreste

- Oreste** *Al pubblico, rendendolo partecipe in modo diretto alla commedia*
Avete visto? Cominciò tutto così. L'antivigilia di Natale. Uno torna a casa, stanco, con un grosso giramento di palle da controllare, sognando una cenetta intima con la propria mogliettina, magari dopo cena anche qualcosa di più...voi mi capite...sostanzioso, e invece chi ti trova? La suocera! Che, oltre tutto, è anche mezza rincoglionita! Scusatemi se condisco il mio monologo con qualche espressione...diciamo così...colorita, ecco... ma se non mi sfogo con voi...sono certo che mi capite... ma proprio questo Natale doveva succedere? Avevo la fortuna di avere i miei due figli fuori per le feste...sono partiti oggi con l'aereo e torneranno dopo l'ultimo dell'anno... e allora, io e Carla... potevamo... bene, si vede che non era destino. Si vede che qualcuno lassù si diverte a creare situazioni strane, forse per

metterci alla prova, o magari per ridere alle nostre spalle... chissà... comunque sia, come ho già detto, comincio tutto così. Appena mia moglie e mia suocera furono uscite, suonò il campanello *Suona il campanello* e siccome io non mi decidevo ad andare ad aprire, semplicemente perchè stavo parlando con voi, suonò ancora. *Suona nuovamente* Arrivo! Un attimo di pazienza! *Suona ancora, incessantemente* HO DETTO ECCOMI! INSOMMA, PER UN MINUTO NON SI MUORE MICA!!!!

SCENA IV

Oreste, Vladimir, Carla, Adele

Oreste apre la porta ed entra Vladimir, che prova a parlare, ma emette solo gemiti; si capisce, tra un lamento e l'altro, solo la parola "aiuta me"; poi cade in avanti, sul pavimento, e allora il pubblico può vedere che ha un coltello piantato nella schiena.

- Oreste** Ma cosa... Accidenti, questo è morto! Mamma mia, un coltello piantato nella schiena... Aiuto! CARLA! CARLAAAAAA!!!!!! CORRI CHE E' ENTRATO UN MORTO IN CASA NOSTRA! *Gira per la stanza senza sapere cosa fare* CARLAAAAAA!!!!
- Carla** *Entra in fretta, da destra, con in mano l'asciugamano che aveva in testa Adele* Ma insomma, si può sapere che succ....*Vede il corpo in terra* Oh Madonna santissima e immacolata! Sei stato tu?
- Oreste** Io? Ma non dire scemenze! E' entrato così...
- Carla** Morto?
- Oreste** No, macché morto...è entrato vivo, perchè ha anche suonato il campanello!
- Carla** E tu perchè hai aperta la porta?
- Oreste** Ma come facevo a sapere che poi moriva?
- Carla** E come ha fatto?
- Oreste** Come ha fatto cosa?
- Carla** Come ha fatto a morire?
- Oreste** CARLA!!!!Ma non lo vedi? HA UN COLTELLO PIANTATO NELLA SCHIENA!!!
- Carla** Non urlare così che ti si infiamma la carotide...
- Oreste** AL DIAVOLO ANCHE LA CAROTIDE! Non vedi che c'è un morto in casa? Ma lo sai che se ora arriva la polizia ci mettono in galera e buttano via la chiave? Carla! Presto, bisogna telefonare ad un avvocato!
- Adele** *Entra da sinistra; si è vestita* Ma che succede? Genero, ti rendi conto che stai urlando come un pazzo? E' possibile che in questa casa non si possa avere neanche un po' di relax? *Vede il corpo; con naturalezza* Ciao Vladimir...come, sei già arrivato?
- Vladimir** *Si tira su, spolverandosi le maniche* Ciao Adele...io partito subito...*Carla e Oreste guardano sbalorditi la scena.*
- Adele** E poi, cosa penseranno i vicini? Tutto questo rumore... ritenetevi fortunati se non avvertiranno la polizia...
- Oreste** Carla, aiuto...non capisco più niente...
- Carla** Mamma! Ma tu.. tu e lui... insomma, lo conosci!
- Adele** Chi?
- Oreste** Come chi! IL MORTO!!!
- Adele** Morto? Che morto?
- Carla** *Indicando* Quello! Quello lì per terra!
- Adele** Ah, Vladimir! Ma che morto! Fa sempre così... questo è lo scherzo della giacca

insanguinata... Vladimir, da bravo, fai vedere a mia figlia e mio genero come funziona lo scherzo...

Vladimir Sì, tu guarda...*Si toglie la giacca, che ha il coltello, evidentemente finto, cucito dietro, e comincia a ridere convulsamente.*

Oreste Lo scherzo della... MA SI PUO' SAPERE CHE VI SALTA IN MENTE A TUTTI E DUE?!?! *A Vladimir* E LEI, COME SI PERMETTE DI ENTRARE NELLE CASE ALTRUI PER FARE QUESTI SCHERZI IDIOTI? MA NON SI VERGOGNA ALLA SUA ETA'?!? *Vladimir trasforma il riso in un pianto ininterrotto*

Adele Bravo! Guarda che cosa hai fatto! Ma ti pare questo il modo? E' così fragile... Vieni, piccino, vieni di là, lascia perdere questi cattivoni...*Esce da sinistra con Vladimir sottobraccio, lanciando un'occhiata gelida ai due.*

SCENA V
Carla, Oreste

Oreste *Molto calmo* Carla?

Carla Dimmi Oreste.

Oreste Chi è quello?

Carla Non lo so, Oreste. Sarà un amico di mamma.

Oreste Ah, ecco, un amico di mamma. E che ci fa in casa nostra?

Carla Boh.... Sarà venuto a trovarla....

Oreste *Dopo un attimo di pausa* Carla?

Carla Sì, Oreste...

Oreste Dimmi la verità, Carla... sono un uomo cattivo, io?

Carla Cattivo? Tu? Ma se sei buono come il pane!

Oreste Ah, ecco. E ora dimmi, Carla... sono stato troppo duro con quel tipo? Quel...come si chiama? Ah, sì, quel Vladimir...

Carla Beh, un pochettino sì... urlavi come una scimmia del Borneo che ha perduto una banana.

Oreste Eh sì, lo ammetto. Ho perso le staffe.

Carla E sai perchè? Perchè non mi stai mai a sentire e fai sempre di testa tua. Quante volte te l'ho detto? Prima di arrabbiarti conta fino a dieci. Lentamente. Ti ricordi quel medico indiano? Diceva che arrabbiarsi non serve a niente e fa male alla salute.

Oreste E' vero, Carla. Hai sempre ragione tu. D'altra parte, ammetterai che vedersi piombare in casa un estraneo con un coltello piantato tra le scapole e che poi si finge morto ma te non lo sai e sei convinto che sia un cadavere vero è difficile che richiami alla mente prati e margheritine. Ma dove sarà adesso?

Carla E' con la mamma, quindi al sicuro.

Oreste Mah, non so perchè ma non mi sento molto tranquillo... comunque sono andati di là, quindi i casi sono due: o l'ha portato in bagno o l'ha portato nelle camere.

Carla E con questo? Non hai visto come piangeva quando l'hai rimproverato? Lo starà consolando...

Oreste Appunto...

Carla ORESTE! Cosa vorresti insinuare?

Oreste Niente, niente...Santo cielo come ti scaldi subito quando si parla di tua madre!

SCENA VI
Carla, Oreste, Adele

Adele Stttt... Fate piano... si è appena addormentato...poveretto, era stravolto! Piangeva e

gemeva come un bambino! Ma che cosa gli è successo?
Oreste Come sarebbe a dire che cosa....
Carla *Intervenendo* Niente, mamma, niente... adesso è in camera degli ospiti?
Adele Già! In camera degli ospiti... A dir la verità lo volevo mettere proprio lì, ma siccome ho disfatta la valigia il mio letto è pieno di roba... la devo ancora sistemare dentro ai cassetti... quindi ho dovuto metterlo in camera vostra.
Oreste COSA?!? NEL MIO LETTO?!? MA PORCA...
Carla ORESTE!!! Conta, Oreste, conta!
Oreste *Con rabbia, a voce alta* UNO, DUE, TRE...
Adele Ma che fa, conta?
Carla Sì, è una forma d'autocontrollo formidabile. Me l'ha insegnata un medico indiano...ma non indiano d'America, indiano dell'India...un certo Buruni, un luminare della scienza. Quando uno è arrabbiato conta fino a dieci, così si calma. Funziona sempre.
Oreste E DIECI! MAREMMA MAIALA, L'HA MESSO NEL NOSTRO LETTO!
Adele Quasi sempre...
Carla ORESTE! Vai fuori e conta finché non ti è sbollita la rabbia.
Oreste *Continuando ad essere alterato* SÌ! VADO FUORI! E CONTO!!! *Esce da destra* UNDICI, DODICI, TREDICI....SENTI? STO CONTANDO, QUATTORDICI QUINDICI E SEDICI!

SCENA VII

Carla, Adele, Oreste.

Adele Ma è sempre così?
Carla Ma no! E' solo un pochettino nervoso... ma dimmi di quel Vladimir...chi è?
Adele *Meravigliata* Vladimir? Come fai a conoscerlo? Eppure sono sicura di non avertene mai parlato!
Carla Ma certo che lo conosco, è quello che...ah, ho capito...dimmi solo chi è, poi ti spiego.
Adele E va bene. Io non so come lo sei venuta a sapere, ma tanto prima o poi te lo avrei detto io. Vladimir è una persona meravigliosa, piena di voglia di vivere, che ama fare sempre degli scherzi a tutti. Lo conobbi una sera, in casa della Lilli... la dovevi vedere! Lo sai com'è la Lilli...anzi non lo sai, perché non la conosci. Comunque quella smorfiosa se lo mangiava con gli occhi...anche se credo che più che a lui fosse interessata alla sua pensione...sai, in Russia era un medico, uno di quelli che curano le malattie con le erbe...
Carla In Russia?
Adele Come, non te l'ho ancora detto? E' Russo, e non parla molto bene l'italiano.
Carla Ed è sposato?
Adele Vedovo. Da poco, sarà un anno. Fu così che decise di venire in Italia, e da quel che ho capito non sopporta la solitudine...non ha figli, non ha nipoti...vive solo con un gatto soriano. Te ne avrei parlato, uno di questi giorni, perché noi...noi non ci siamo indifferenti, ecco. Trascorriamo molto tempo insieme, e gli ho detto di venirmi a trovare qui, durante le feste di Natale...chissà, uno di questi giorni forse sentiremo suonare il campanello, ed apparirà Vladimir, magari facendo uno dei suoi soliti scherzi...ma perché vuoi sapere tutte queste cose su di lui?
Carla Vai un attimo in camera mia, ma fai piano: da' un'occhiata sul letto, cerca di non urlare e torna subito qui da me.
Adele Vado, ma dammi retta: siete davvero una famiglia strana, voi. *Esce da sinistra.*

Rientra dopo una decina di secondi CARLA! C'È VLADIMIR SDRAIATO SUL TUO LETTO! CHE STORIA È QUESTA? COME HA FATTO A FINIRE LÌ SOPRA?

- Carla** Piano, non urlare...ora ti spiego tutto...
- Adele** Ecco, brava, e cerca di essere convincente!
- Carla** E' una storia lunga... senti, perché non andiamo a sistemare la tua roba nei cassetti? Così potremo anche parlare di questa cosa... poi dovrò preparare qualcosa per cena a Oreste...poveretto, avrà una fame...
- Oreste** *Da destra, un po' più calmo* 103,104, Carla, dove sono i sott'aceti? 105, 106...
- Carla** Sono nel mobile sopra il forno...se aspetti un attimo vengo a prepararti qualcosa da cena...io e la mamma abbiamo già mangiato un boccone prima che tu tornassi...sai, stavi tardando...
- Oreste** Non importa, non importa...115, 116...io sono già a posto. Ho quasi finito. C'era il prosciutto, ho mangiato quello...117, 118...ora mangio due sott'aceti e poi una mela.
- Carla** Oreste, ma sei ancora arrabbiato?
- Oreste** E perché dovrei essere arrabbiato? E' successo qualcosa? Impossibile! In questa casa non succede mai nulla...no, no, stai tranquilla. Non sono arrabbiato. Vado a finire la cena...vedi come sono tranquillo ora? Ho smesso di contare...e sono sicuro che quello che mi è successo poco fa non si ripeterà più. *Esce da destra*
- Adele** Carla, non ti sembra un po' strano tuo marito? Non avrà mica trovato Vladimir nel vostro letto?
- Carla** *Prendendola pazientemente per un braccio* Vieni mamma, vieni...ora ti dico tutto. *Escono da sinistra.*

SCENA VII

Oreste, Lilli, Carla

- Oreste** *Dopo una decina di secondi che la scena è vuota, suona il campanello ripetutamente. Entra da destra con barattolo di sott'aceti in mano.* Eccomi, eccomi! Un momento! Ma in questa casa devo aprire sempre io? *Apri la porta.*
- Lilli** *Una donna di una settantina d'anni, pesantemente truccata, vestita in modo molto appariscente e molto giovanile. Entra e si guarda intorno, con aria di superiorità.* Mi scusi, ma ho paura di aver sbagliato indirizzo...
- Oreste** Può darsi. Chi sta cercando?
- Lilli** Cercavo una mia amica, ma mi deve aver dato delle informazioni sbagliate...sa, ultimamente non ci sta troppo con la testa...non credo che possa abitare in questa...casa...
- Oreste** Ah, lei è un'amica di Adele?
- Lilli** Ma come...qui? *Guardandosi ancora intorno con disgusto* E chi avrebbe pensato...allora lei deve essere Oreste, il marito di sua figlia Carla! E i vostri due figli, Angela e Francesco come stanno? E' vero che sono andati a passare le feste di Natale in Austria? A Vienna? E sono già partiti?
- Oreste** Sì...no...cioè, se vuole attendere un momento le vado a chiamare Adele... *Si avvia verso sinistra, e in quel momento entra Carla; si incontrano sulla porta.*
- Carla** Chi è che ha suonato?
- Oreste** Un'amica di tua madre, e a giudicare dalle cose che sa di noi credo che faccia parte dell'Interpol... senti Carla, io torno in cucina, altrimenti sono sicuro che tra poco dovrò ricominciare a contare... chiamami quando se ne sono andati tutti. *Attraversa la scena, fa un cenno di capo a Lilli e esce da destra.*
- Carla** *Andando verso Lilli* Buonasera...lei è un'amica di mamma? Non credo di avere il

piacere di conoscerla...

- Lilli** Carla! Vieni, fatti vedere! Sei de-li-zio-sa! Tua madre mi parla di te in continuazione... ho conosciuto anche Oreste, tuo marito. Uomo di poche parole ma simpatico...e Adele dov'è? Non mi vorrai dire che quella vecchietta è già andata a letto, eh? Magari dopo aver trangugiato una bella tazza di brodo bollente! *Ride.*
- Carla** No, no, macché letto...sta riordinando la sua roba in camera...lei sarebbe?!?
- Lilli** Santo cielo, Carla, dammi del tu! Con quel "lei" mi fai sentire così vecchia! Ma sono la Lilli! E chi altri potrei essere? L'unica, vera, inconfondibile Lilli!
- Carla** Oh cielo! La Lilli! La rivale!
- Lilli** Come hai detto Carla?
- Carla** No, niente...Ho detto "meno male!" Così la mamma avrà compagnia...chissà come sarà felice di vederti! Come mai qui a quest'ora? E' quasi notte!
- Lilli** Ah, che storia! Che Odissea! Figurati che sono partita oggi con il treno per venire qui a trovare la tua mamma...dovevo arrivare alle tre e mezza, ma il treno si è guastato, e abbiamo avuto un ritardo di quattro ore...quattro ore, capisci? E ormai mi vedo costretta a passare la notte in questa città! Volevo andare in un albergo, ma poi mi sono detta: chissà se la figlia dell' Adele mi trova una sistemazione in casa sua, magari anche su un divano...
- Carla** Ma certo...in qualche modo ci arrangeremo...un posto si trova di sicuro, tanto più che Angela e Francesco non ci sono...non hai bagagli, vero?
- Lilli** Beh, a dire la verità qualcosina mi sono portata dietro...lo stretto indispensabile, lo spazzolino, un ricambio, un beauty-case...il tassista ha scaricato qui fuori. Ho dovuto prendere un taxi...credevo che la vostra casa fosse in centro, invece siete così isolati... Vado subito a prendere la mia roba... *Fa l'atto di avviarsi verso l'entrata, ma Carla la ferma.*
- Carla** Ferma Lilli! Figuriamoci... abbiamo un uomo in casa, quindi...ORESTE! ORESTE, PUOI VENIRE UN ATTIMO PER FAVORE?
- Oreste** *Entra da destra* Eccomi Carla...che succede?
- Carla** Vorresti per cortesia prendere il beauty-case della signora che è lì fuori dalla porta?
- Oreste** Subito... *Esce dal fondo*
- Carla** Bene...credo che tu possa dormire in camera di Angela...il bagno è subito fuori, nel corridoio...
- Oreste** *Rientra con un beauty-case e tre valige enormi, che non sa come tenere.* 26, 27, 28...DOVE LE METTO?
- Carla** Ma...è tutta roba tua?
- Lilli** Che vuoi, cara...il minimo indispensabile...due straccetti per ricambiarsi...
- Oreste** ALLORA? VI VOLETE DECIDERE? 33, 34...NON SONO ABITUATO AI TRASLOCHI, IO!
- Carla** Portale in camera di Angela...
- Oreste** VADO! 37, 38... *Esce da sinistra, portando fuori scena le valige.*
- Lilli** Perché conta?
- Carla** No, niente, è per...per tenersi la mente attiva...
- Lilli** Ah, meno male! Per un attimo ho temuto che anche tuo marito fosse incollerito. Conoscevo una persona che per calmarsi usava questa tecnica . Contava, contava...
- Carla** Oreste arrabbiato? Impossibile! E' un uomo così tranquillo...
- Oreste** *Di fuori* AHIII!!!!MALEDETTA PRIMAVERA...M'E' CASCATA UNA VALIGIA SU UN PIEDE! 56!!!

SCENA VIII
Lilli, Carla, Adele

- Adele** *Entrando da sinistra* Carla, ho sentito un urlo, e mi chiedevo...LILLI! Ma cosa ci fai tu qui?
- Lilli** Che domande! Ti sono venuta a trovare, no?
- Adele** Ma come? A quest'ora?
- Lilli** Il tempo non è importante quando si vuole riabbracciare la vecchia amica del cuore...
- Carla** Hai visto mamma? Lilli ha voluto farti una sorpresa!
- Adele** Me l'ha fatta, non dubitare...bene, adesso che mi hai visto e hai constatato che godo di ottima salute suppongo che ritornerai in albergo...
- Carla** Mamma! Ma stai scherzando? Non se ne parla neppure...resterà qui, e dormirà nella camera di Angela. Anzi, vado a vedere se è tutto a posto... *Esce da sinistra*

SCENA IX
Lilli, Adele

- Adele** Brutta strega! Sei riuscita a convincere mia figlia a farti rimanere qui, eh? Eppure glielo avevo detto chi sei!
- Lilli** Sì. E sai perché? Perché io ho quello che tu non hai mai avuto: la simpatia!
- Adele** Tu? Ma se dicono tutti che sei simpatica come un dito in un occhio! E dico in un occhio perché sono una signora!
- Lilli** Furba, lei! Viene da sua figlia a passare le feste di Natale...e poi invita Vladimir a passare a farle una visitina...ma davvero pensavi che ti avrei lasciata da sola con lui? Lo sai come ho fatto a trovarti? L'ho seguito!
- Adele** Me lo sono immaginato subito. Hanno ragione la Luisa e la Geltrude: sei davvero una gran baldracca!
- Lilli** Sentitela, la santarellina! Tutta chiesa e casa! E Vladimir? Sei già riuscita a portartelo a letto? Spero di sì, perché ora che sono qui io non avrai altre occasioni!
- Adele** Brutta strega! Ora ti sistemo io...*Si avvicina a Lilli e l'afferra, ma all'arrivo di Carla le due fanno finta di baciarsi affettuosamente.*
- Carla** *Rientra da sinistra* Com'è bella l'armonia che c'è tra voi! Si vede che siete davvero molto amiche...la camera di Angela è in ordine...Lilli, se mi vuoi seguire...mamma, intanto tu puoi finire di sistemare le valige. *Esce da sinistra.*
- Lilli** Eccomi, mia cara...arrivederci, Adele, ci vediamo tra un po'... *Esce dietro Carla da sinistra, seguita da Adele.*

SCENA X
Oreste

- Oreste** *Tre o quattro secondi di scena vuota, poi entra da sinistra Oreste ed attraversa la scena zoppicando. 78, 79, 80, 81, 82... A metà palco si rivolge al pubblico* Avete visto? Avete visto come stanno distruggendo la serenità di un uomo? E ancora non è successo niente... vi posso anticipare che questo sarà il Natale più incasinato della mia vita... *Riprende a camminare verso destra* 83, 84, 85,86... *Esce da ds.*

SCENA XI
Oreste, Vladimir

Sta per uscire, ma da sinistra entra Vladimir, con un ridicolo pigiama addosso, e con una pantofola sola; naturalmente la pantofola sarà di quelle con i gatti, o simile.

- Vladimir** Io bisogno di bicchiere di acqua. Dove essere cucina?
- Oreste** *Lo vede e conta ancora più forte* 87 88 89 90...
- Vladimir** Perché tu conta come uomo matto?
- Oreste** SONO FATTI MIEI! SONO IN CASA MIA, E IN CASA MIA FACCIAMO QUELLO CHE MI PARE! *Indicando Vladimir* QUEL PIGIAMA!
- Vladimir** Pigiama? Cosa essere pigiama?
- Oreste** Prendendolo per un braccio e scuotendolo QUESTO! QUESTO ESSERE PIGIAMA! ORA HO CAPITO A CHI SI E' ISPIRATO DOSTOEVSKIJ QUANDO HA SCRITTO L'IDIOTA!
- Vladimir** Tu conosce Dostoevskij? Io meravigliato di ciò! Tu essere uomo corto!
- Oreste** COLTO, NO CORTO! E NON CERCHI DI CAMBIARE ARGOMENTO! QUESTO PIGIAMA È MIO!
- Vladimir** Bello! Tu avere tantissimo buonissimo gusto...
- Oreste** DOVE LO HA TROVATO? E POI, CHE COS'E' QUESTA MANIA DI DARMI CONTINUAMENTE DEL TU?
- Vladimir** Ma perché tu sempre urla? A me dato Adele. Lei dice che stare meglio a me che a suo genero. E io dare del tu perché ormai tra noi essere...come si dice...essere...amore! No, amore no, amore troppo...essere...confidenza! Sì, confidenza!
- Oreste** *Cercando di fare dell'autocontrollo* Oreste. Calmo. Calmo, Oreste. E' solo un sogno. Ora ti svegli e tutto quello che hai davanti sparisce, e tu ti ritrovi solo soletto a fare le feste di Natale con tua moglie. Chiudi gli occhi, Oreste *chiude gli occhi*...così, bravo... Ora fai un bel respiro...pensa al Natale, alla serenità, alla gente che in questo periodo è tutta più buona...e ora...apri gli occhi! *Apri gli occhi, ma naturalmente si ritrova davanti Vladimir* 91 92 93...
- Vladimir** Quando tu conta numeri ricorda me medico indiano che studiato insieme. Lui dice che quando arrivano nervi uno conta, e dopo tutto passa.
- Oreste** Vuoi vedere che... come si chiama? Non sarà mica Buruni?
- Vladimir** Meraviglia! Tu conosci anche grande amico Buruni! Ormai io e te quasi parenti...
- Oreste** Ohè! Piano con le parole! Che parenti e parenti!
- Vladimir** Tu potere indicare dove essere cucina?
- Oreste** NON C'E'! NON CI S'HA LA CUCINA! QUESTA CASA NON E' UN ALBERGO, E TANTOMENO UN RISTORANTE!
- Vladimir** Va bene, io torna di là e bevo dentro bagno... ah, scusa...
- Oreste** CHE ALTRO C'E'?
- Vladimir** Io avere trovato una sola pantofola... tu per caso sapere dove essere altra pantofola con testa di gatto?
- Oreste** FUORI! SE NE VADA!
- Vladimir** Io andare. Ma non capire perché urla tu sempre come matto. *Esce da sinistra*
- Oreste** *Riprende a camminare verso destra* 94, 95, 96, 97... *Esce da destra.*

SCENA XII

Angela, Francesco, Oreste, Carla

Si sentono dei rumori alla porta d'ingresso; entra Angela seguita da Francesco. Ambedue trascinano un trolley con le ruote.

- Angela** *Si guarda intorno* Ma chi era che stava contando?
- Francesco** Non saprei... così di primo acchito mi sembrava la voce di papà.
- Angela** Papà? Ma che papà! E' proprio il tipo per contare a voce alta!
- Oreste** *Rientra da destra con una banana sbucciata in mano a cui ha già dato un morso*
106, 107, 108... *li vede ma è soprapensiero* Ciao ragazzi... 109, 110...*Realizza*
RAGAZZI! COSA CI FATE VOI QUI?
- Francesco** Semplice: hanno chiuso l'aeroporto per una bufera di neve. La partenza è rimandata a domani mattina alle undici e trenta. Ma perché stavi contando?
- Oreste** Lo so io, perché, lo so! CARLA! CARLAAAAA!!!!!!
- Carla** *Entra da sinistra* Santo cielo, Oreste, ma perché...*Vede i ragazzi* AHHHH!!! E voi due cosa ci fate qui? Non dovrete essere a Vienna?
- Angela** Hanno chiuso l'aeroporto.
- Carla** Oh mamma mia! E ora come si fa?
- Francesco** Non preoccuparti, è solo per la neve, domani lo riaprono.
- Carla** No, no, dicevo per dormire... è arrivata la nonna...
- Angela** E allora? Non ha sempre dormito nella camera degli ospiti? Cos'è cambiato?
- Oreste** E' cambiato che la nonna non è sola.
- Francesco** Senti senti...e chi l'avrebbe detto? Comunque si vede che è una donna arzilla...beh, per una notte ci arrangeremo... se non mi sbaglio quello *Indica il divano* è un divano letto.
- Oreste** Sì, ma sono in tre!
- Angela** Cosa? In tre? Ma stiamo parlando della stessa persona?
- Carla** Ma che hai capito... il babbo voleva dire che ci sono altri due ospiti per questa notte... resteranno qui, perché non saprebbero dove andare.
- Francesco** E dove la mettiamo a dormire tutta questa gente?
- Carla** Allora, dunque, vediamo... la nonna in camera degli ospiti, voi due in camera nostra, Lilli in camera di Angela...no, no, è meglio mettere Vladimir in camera di Francesco...
- Angela** Vladimir? E chi è Vladimir?
- Carla** Un russo. Ti prego Angela, non mi distrarre... la Lilli nella camera di Angela, io dormo con... no, neanche così...eppure una soluzione ci deve pur essere...
- Angela** Senti mamma, non provarti neanche a spostarmi dalla mia camera: io non mi muovo...
- Francesco** E neppure io. Siamo stati sei ore in aeroporto, ed ora abbiamo bisogno di riposare.
- Carla** *A Oreste* I ragazzi hanno ragione...tu Oreste cosa ne pensi?
- Oreste** E' bene che tu non lo sappia cosa penso... di una cosa però sono certo.
- Carla** Ah sì? E quale?
- Oreste** Che la soluzione che troverai stavolta mi farà contare almeno fino a mille!

FINE PRIMO ATTO

SECONDO ATTO

SCENA I

Oreste, Vladimir, Carla

Stessa scena del primo atto; l'unica differenza è che il divano è stato trasformato in letto, e ci sono due persone che dormono e russano in maniera comica; le luci sono abbassate, e solo quando entrerà Carla verranno accese; nel letto ci sono a sinistra Oreste e a destra Vladimir; ma staranno coperti, così che il pubblico non capisca chi sono. Quando si apre il sipario il russare dovrà continuare almeno un paio di minuti.

- Oreste** *Si sente un rumore alla porta d'ingresso, ed entra Carla che porta due borse della spesa seguita da una folata di nevischio che dovrebbe andare a finire sul letto. Oreste mette fuori la testa dalle lenzuola e starnutisce; ha una ridicola papalina.*
CARLA, LA SMETTI DI APRIRE E CHIUDERE QUELLA DANNATA PORTA?
FA FREDDO!!!
- Vladimir** *Mettendo fuori la testa anche lui* No, no freddo! In mio paese sì che freddo! Qui solo follatine di venticelli....
- Oreste** Ascolti, brav'uomo, in primo luogo nessuno ha chiesto il suo parere. Poi le ricordo che questa notte ho avuto la compiacenza di farla dormire a casa mia, e questo nonostante lo scherzo cretino di ieri sera. Quindi, se proprio deve dire qualcosa, un "grazie vado subito via" sarebbe più che sufficiente. HA CAPITO O GLIELO DEVO RIPETERE IN RUSSO?!?
- Vladimir** *Ricomincia a piangere come nel primo atto* Tu non sgrida me...io bravo...
- Carla** Guarda cos'hai fatto... lo sai che è così fragile...Su. Vladimir, non faccia così...
- Oreste** Ecco, brava, ora consolalo anche...
- Carla** Certo che lo consolo. E' un ospite, e in questa casa gli ospiti sono sacri. Ha dormito bene, Vladimir?
- Vladimir** Io no chiuso occhio... lui fa rumori con bocca...come trattore ucraino...
- Carla** Oreste! Hai russato, stanotte?
- Oreste** Se ho russ... E CHE NE SO SE HO RUSSATO! DORMIVO, NON HO SENTITO NIENTE! E POI CHE COS'E' QUESTA STORIA? QUESTA E' CASA MIA E FACCIO QUELLO CHE MI PARE E PIACE! NON SONO IO CHE SONO STRANIERO!
- Vladimir** Io russo.
- Oreste** HAI SENTITO? HA CONFESSATO! E' LUI CHE RUSSA!
- Carla** Non alzare la voce che ti si infiamma la carotide...
- Oreste** MAGARI! E SPERIAMO CHE MI SI INFIAMMI ANCHE LA TROMBA DI EUSTACHIO, IL TIMPANO E TUTTI L'OSSICINI DELL'ORECCHIO, COSÌ SMETTERÒ DI SENTIRE DEGLI SPROPOSITI! DEVE DURARE TANTO QUESTA SITUAZIONE?
- Vladimir** Situazione? Cosa volere dire "situazione?"
- Oreste** Volere dire che ora tu andare! Capito? Uscire e trottare verso nuovi orizzonti!!! Verso spazi celesti e sconfinite distese bianche della madre Russia!
- Carla** Oreste! Non avrai mica intenzione di mandarlo via con questa giornata? Là fuori c'è una tormenta di neve! Ci saranno almeno sei gradi sotto zero...
- Vladimir** Signora Carla ragione...fuori freddo polare...gelidi venti glaciali...
- Oreste** O Putin, vediamo di metterci d'accordo una volta per tutte...poco fa non erano "follatine di venticelli?" Improvvisamente siamo in Groelandia con gli orsi che

passeggiano per strada?!?!

SCENA II

Oreste, Vladimir, Carla, Adele, Lilli

- Adele** *Entra da sinistra* CARLA! SANTO CIELO, CARLA, NEL MIO LETTO C'È UNA SCONOSCIUTA!
- Oreste** Ecco, ci risiamo...
- Carla** Non è una sconosciuta, mamma...è Lilli, la tua amica del cuore.
- Adele** La mia...cosa? Lilli? Quella non è Lilli! E poi che ci farebbe la Lilli in casa mia?
- Oreste** La casa di chi?!? Oh, oh, piano suocera, piano...la casa, fino a prova contraria, è mia...se vuole le faccio vedere le ricevute dell'Ici.
- Adele** *Vede Vladimir* VLADIMIR! CHE CI FAI A LETTO CON MIO GENERO? Mamma mia com'è cambiato il mondo...insomma, si può sapere che sta succedendo?
- Oreste** *Al pubblico* Accidenti, sono l'unica persona sulla faccia della terra ad avere una suocera col pulsante del reset!
- Carla** Oreste! Vieni mamma, andiamo in cucina, così metto a posto la spesa e ti spiego tutto ...certo è che non si può continuare così...si deve trovare una soluzione. *Stanno per uscire ma entra da sn Lilli, che senza trucco è veramente irriconoscibile; ha in mano il beauty-case.*
- Lilli** C'è un altro bagno in questa casa? Quello vicino alle camere è sempre occupato!
- Oreste** Mamma mia, che mostro! Ecco perché non l'ha riconosciuta!
- Vladimir** Lilli!.. Tu essere proprio lei? Lilli?
- Adele** Sì, Lilli al naturale, senza trucco e senza inganno...almeno per ora...
- Vladimir** Io non ricordavo così...tu molto peggiore assai...
- Lilli** Insomma, non ho intenzione di stare tutta la mattina a farmi insultare...C'E' O NON C'È QUESTO DANNATISSIMO BAGNO?!?!?
- Carla** Sì, in fondo alla cucina a destra...da quella parte... *Lilli esce a testa alta, fieramente.*
- Vladimir** *A Carlo* Tu pensa che io una volta provare per lei...come si dice...come quando colpo di bombarda...BUM! Diritto diritto come cocco che cade da banano... no, me sbaglia...da palma! Tu inteso?
- Oreste** No. Se però me lo ripete in russo sono sicuro di avere più possibilità di capirla. E poi non capisco questa mania di darmi del tu...
- Vladimir** Noi avere dormito insieme.
- Oreste** Ah, ecco. Ora mi spiego la confidenza.
- Adele** Carla, sto ancora aspettando che qualcuno mi dica cosa sta succedendo. L'unica cosa che so con certezza è che stanotte ho dormito con quella strega della Lilli.
- Carla** Va bene, mamma, andiamo a preparare qualcosa per colazione...così ti rinfresco la memoria...e poi perché strega? Ieri sera sembravate così amiche ...

SCENA III

Oreste, Vladimir,

- Oreste** Bene. Ora che siamo rimasti soli, potrei sapere quali sono le sue intenzioni?
- Vladimir** Intenzioni? Cosa essere "intenzioni?"
- Oreste** Essere progetti, futuro...insomma, cerchiamo di ragionare un momentino. Lei ci piomba improvvisamente in casa l'antivigilia di Natale, con un finto coltello piantato nella schiena, e se ho capito bene le sue reali intenzioni sono quelle di abbordare mia suocera.
- Vladimir** Ma...

- Oreste** Silenzio. Parlo io. Quando avrò finito glielo farò sapere. Ora, le assicuro che non mi importa un fico secco di quello che potrà accadere tra lei e mia suocera o tra lei e quella carrozza sfasciata della Lilli. Mi preoccupa invece la sua permanenza in questa casa. Visto che difficilmente ci concederanno di poterla adottare, pensa di andarsene con le proprie gambe o la dobbiamo buttare fuori a calci? *Vladimir non risponde; silenzio una ventina di secondi* Beh? Non dice nulla?
- Vladimir** Tu detto me che non potere parlare...
- Oreste** Era un modo di dire...e va bene, parli pure.
- Vladimir** Ecco. Così sta cosa. Quando venuto via grande terra Russia, io cercato affetto. Io vive con gatto, ma gatto non donna. Gatto miagola. Anche donna miagola, ma un po' meno. Io volere donna. Prima di vedere questa mattina anche Lilli sembrava donna. Io non sapeva così brutta. Allora io essere innamorato Adele.
- Oreste** Come sarebbe a dire? Da quando ci si innamora di una donna perché in giro ce n'è un'altra più brutta?
- Vladimir** Vecchio proverbio russo dice: a questi anni non più possibile scegliere. Prendere quello che capita, altrimenti non capita più.
- Oreste** Come le ripeto, non mi importa niente di quello che fate lei e mia suocera. La devo però avvertire di una cosa. Adele è malata.
- Vladimir** Malata?
- Oreste** Malata, sì...
- Vladimir** Cosa avere lei? Tu puoi dire, io medico.
- Oreste** Lo so, mi è stato detto. Beh, ha perso l'uso della memoria corta...
- Vladimir** Memoria...corta?
- Oreste** Proprio così. Lei si ricorda tutto quello che riguarda il passato, ma non ricorda niente di quello che è accaduto pochi attimi fa.
- Vladimir** Ah, sì. Io essere accorto. Lei ricorda bene tutto passato, ma se qualcuno chiede di prendere bicchiere d'acqua lei va cucina ma non torna. E se torna no bicchiere. Essere questo?
- Oreste** Credo di sì...bisognerebbe chiederlo a Carla.
- Vladimir** Se guaio essere questo no grave. Io potere curare con erba molto rara.
- Oreste** La deve fumare?
- Vladimir** No, lei deve bere tre volte per ogni giorno. Memoria torna subito. *Entra Carla*

SCENA IV

Oreste, Vladimir, Carla

- Oreste** Mah, per me si può anche provare...tanto peggio di così...
- Carla** Che cos'è che si può provare? Vladimir, per favore, potrebbe scendere dal letto? Lo vorrei sistemare e chiudere...Oreste, dammi una mano. *Vladimir scende, e Carla comincia a sistemare il divano letto; Oreste l'aiuta; di qui alla fine della scena il letto dovrà essere ritrasformato in divano.*
- Oreste** Carla, se ora chiedi a tua madre di andare in cucina a prendere un bicchiere d'acqua, che succede?
- Carla** Succede che va ma non torna. Oppure che torna a mani vuote. Perché?
- Oreste** Perché il qui presente dottor Zivago sostiene di poter curare la memoria di tua madre con dell'erba.
- Carla** Ah sì? *Con malizia* Interessante... e che erba è?
- Oreste** Ecco, brava, anch'io ho pensato la stessa cosa...ma non è quella.
- Vladimir** Non so se trovare qui in Italia... in Russia chiamare "Paletoski".
- Carla** Ho capito, ma ce la dovrebbe descrivere... si dovrebbe sapere dove si trova, dove

cresce... Venga, Vladimir, venga con me in cucina che ho un trattato con le foto di tantissime erbe...

Oreste
Vladimir

Beh, se non riuscite a trovarla si può sempre telefonare al Cremlino...
Io arriva. *Segue Carla in cucina; si incrociano con Lilli che sta tornando dal bagno; è truccata e pettinata.*

SCENA V

Oreste, Lilli, Adele, Carla

Lilli

Durante tutto questo colloquio Oreste la guarderà stupito, senza aprire bocca
Certo che lei, come padrone di casa, dovrebbe fare qualcosa... il bagno di servizio è veramente piccolo...non ci si rigira neanche...lo specchio, poi...male illuminato, per truccarmi c'è voluta tutta la mia pazienza...eh, ma io sono una santa...riesco ad adattarmi a qualunque situazione...si figuri che una volta mi sono truccata persino nella cabina di un camion, dopo...beh, lasciamo perdere...come le dicevo, è davvero molto piccolo, quel bagno. Secondo me si dovrebbe tirare via la doccia, tanto non serve a niente...e poi ce n'è una talmente grande, nel bagno vicino alle camere...quanti siete in famiglia? Io credo che vi basti...

Oreste

Dopo essere sceso dal letto ed averla squadrata, inizia a contare ed esce da sinistra UNO, DUE; TRE QUATTRO E CINQUE; SEI, SETTE....

Adele

Entrando da ds Ah, sei qui... *Guarda Lilli* Vedo che l'opera di restauro è quasi finita...proprio un bel lavoro. Ormai credo che l'Unesco ti possa dichiarare "patrimonio dell'umanità"... per oggi puoi smettere di intonacarti...

Lilli

Gelosia. La tua è solo gelosia. Sai benissimo di non poter mai arrivare ad avere la mia classe, e questo ti fa stare male. Gelosa marcia.

Adele

Io gelosa? Gelosa d'un vecchio paniere sfondato come te? Ma per l'amor di Dio! Sarebbe come essere gelosa di un brufolo strizzato! Ma ti sei vista? Non so se sei peggio ora o poco fa, quando eri senza trucco!

Oreste

Rientra da sn e attraversa la scena, uscendo da ds e camminando in modo strano perché gli scappa forte la pipì Accidenti, il bagno delle camere è occupato... speriamo che quello di cucina sia libero...Accidenti...

Lilli

Dopo aver osservato Oreste Non sta andando troppo bene con Vladimir, vero? Tra le nostre amiche comuni gira voce che le tue continue amnesie siano divertentissime... ormai sei diventata lo zimbello della nostra piccola combriccola...

Adele

Amnesie? Io? Ma che stai dicendo? Per tua norma sono lucida come uno specchio!

Oreste

Rientra da ds e stavolta passeggia e saltella sul centro del palcoscenico Occupato! Anche il bagno piccolo è occupato! E io con questa prostatite...o signore, non reggo più! *Esce quasi correndo dalla porta di entrata, quella di fondo; naturalmente quando apre vento e neve.*

Lilli

Bene, torniamo a noi. Se credi di continuare a...

Carla

Rientrando da ds, a Adele Mamma, hai visto Oreste? Volevo sapere se sa dov'è il libro delle erbe ...

Adele

No, mi dispiace, qui non si è visto.

Lilli

Eccola lì! Lucida come uno specchio...appannato!

Carla

Guardando prima l'una e poi l'altra Si può sapere cosa sta succedendo?

Adele

Non lo so. Dimmelo tu. Io e Lilli siamo arrivate ora. Ci sono novità?

Carla

Novità? E che novità ci potrebbero essere? In questa casa non succede mai nulla! Tutto piatto come il Tavoliere delle Puglie!

Oreste

Si apre la porta di fondo, solito vento e neve e rientra Oreste con della neve nei capelli, battendo i denti dal freddo Mamma mia! Mamma mia che freddo!

Carla Oreste! Ma che ci facevi là fuori?
Oreste *Alterato* Cercavo una foca per giocare a palla. Ma non l'ho trovata. Però ho trovato un orso che per due o tre aringhe mi sbrana qualcuno che so io. Là fuori mi sono congelato tutto l'apparato riproduttivo... e non me ne importa niente. Tanto questo Natale non mi servirà di certo. *Si avvia verso sn.*

Carla Ma cosa diavolo ti prende?
Oreste Lo so io che mi prende, lo so. E se non hai altre domande ora andrei a scongelarmi.
Carla Aspetta un attimo...hai visto il libro delle erbe?
Oreste No. E ti giuro che in questo momento è l'ultimo dei miei problemi. *Esce da sn*
Adele Io so dov'è il libro delle erbe...in cucina, nello sportello dove tieni lo zucchero. Lo vado a prendere subito. *Esce da ds*

SCENA VI

Lilli, Carla

Lilli Vado a finire di preparare la mia roba. Non credo che resterò un minuto di più in questa orribile casa.
Carla Orribile casa? Ma che cosa è successo?
Lilli E' successo che sono stata pesantemente offesa.
Carla Offesa? E da chi? Forse Oreste...
Lilli Mi dispiace dirtelo, mia cara, ma tua madre è davvero una serpe velenosa. Ancora mi chiedo come abbia fatto a generare una dolce fanciulla come te...
Carla La mamma? Che cos'ha combinato?
Lilli Mi ha offeso. Ripetutamente. Ed io non sono disposta a tollerare altre maldicenze nei miei confronti. Vado a prendere la mia roba e tolgo il disturbo.
Carla Aspetta Lilli, non essere precipitosa...mi sembra impossibile che la mamma... così buona, con un carattere così dolce... e poi ti devo confessare una cosa. Mia madre è gravemente ammalata.
Lilli Questo si sa. Tutte le nostre amiche comuni lo sanno. Perde la memoria. Non si ricorda un accidente di cosa è avvenuto un minuto prima...
Carla Beh, non è proprio così....qualcosa si ricorda...

SCENA VII

Lilli, Carla, Adele, Vladimir

Adele *Rientra da ds* ADELE! MA LO SAI CHI C'E' IN CUCINA? C'E' VLADIMIR!
Vede Lilli LILLI! E TU COSA CI FAI QUI? QUANDO SEI ARRIVATA?
Lilli Come volevasi dimostrare.
Carla E dai... ci risiamo... Sì mamma, sì...ora ti spiego tutto...
Adele Volevate farmi una sorpresa per il mio compleanno? Ma è sempre presto... sono nata di Maggio...
Lilli O santo cielo, com'è peggiorata da ieri sera!
Adele Vladimir mi ha fatto bere uno strano intruglio verdastro...ha detto che ora che ha trovata l'erba mi curerà... però non riesco a capire a cosa si riferisce...non sono mica malata!
Lilli ...Mica...
Carla No mamma, no. Stai tranquilla, si aggiusterà tutto.
Vladimir *Entrando da destra* Carla, io trovata erba... in barattolo...avere riconosciuta perché odora forte. Su barattolo essere scritto basilico.
Carla Ma senti! Era il basilico?

Vladimir Io già dato primo bicchiere Adele. Tra uno poco secondo bicchiere, poi terzo...
Carla Ma quanto ne deve bere?
Vladimir Fino a che lei guarita.
Adele Ma insomma, si può sapere che cosa state dicendo? Parlate di me come se fossi malata!
Lilli Vado a prendere la mia roba e tolgo il disturbo. *Via da sinistra*
Carla Vladimir, accompagnerebbe mia madre e me in cucina? Voglio vedere come si prepara quella medicina, così la potrò fare io...
Vladimir Io felice di fare ciò. *Escono tutti e tre da destra*

SCENA VIII

Oreste, Francesco, Angela

Oreste *Entrando da sinistra seguito da Angela e Francesco* E quindi devo trovare il modo di liberarmi di tutta questa gente che c'è in casa... Che cos'è questo odore di basilico? Eppure la mamma lo sa che non lo sopporto!
Francesco Via papà, cerca di essere un po' tollerante... in fondo che noia ti danno quei due vecchietti?
Angela E poi domani è Natale... noi non ci saremo, perché tra poco partirà il nostro volo, ma voi dovete stare insieme... come se tutta la gente che è in casa facesse parte della nostra famiglia. Se potessi restare ti farei vedere io come ci si comporta... volersi bene, accettarsi, scambiarsi doni... questo è lo spirito natalizio. Ha ragione Francesco: ci vuole un po' più di tolleranza.
Oreste Tollerante? Più tollerante di così... Dormo con un extracomunitario russo nel letto... Vado a fare la pipì là fuori tra mucchi di neve col serio rischio di prendere una polmonite doppia... Sopporto stoicamente i discorsi strampalati di una vecchia capra di nome Lilli, e infine assisto imperterrito allo sfacelo di vostra nonna... in più c'è anche questo tremendo olezzo di basilico! E tutto questo la vigilia di Natale. Non vi sembra che per tutti esista un limite di sopportazione?
Francesco E dai, papà, cerca di vedere positivo *Suona il cellulare che ha in tasca.* Deve essere l'aeroporto... *Al telefono* Sì? Sì, sono io, dica pure... ah no? E non ci sono altri voli? Ah, ho capito, è chiuso anche quello di Vienna... va bene, se non c'è possibilità... grazie... arrivederci... sì, Buon Natele anche a lei... *Riattacca*
Angela *Che ha seguito con apprensione la conversazione* Francesco dimmi che non è vero!
Francesco Purtroppo è così. Tutti gli aeroporti sono chiusi, a causa di questa maledetta tormenta di neve. Hanno detto che fino al ventisette dicembre le previsioni sono pessime. Insomma, niente Vienna.
Angela Niente... niente Vienna? Come sarebbe a dire niente Vienna? IO VOGLIO ANDARE A VIENNA! Non vorrai mica che passi il Natale in questo ospizio per anziani?
Oreste Angela! E la tolleranza?
Angela AL DIAVOLO ANCHE LA TOLLERANZA! IO VOGLIO ANDARE A VIENNA!!! E CI ANDRO', A COSTO DI ANDARCI A PIEDI!
Oreste Beh, se non costa troppo cara puoi sempre affittare una slitta e una muta di cani...
Angela PAPA'!!!! *Comincia a piangere*

SCENA IX

Oreste, Francesco, Angela, Carla, Adele, Vladimir

Adele *Entra da destra seguita da Carla* Ragazzi! Che ci fate a casa? Non dovevate essere a Vienna?

Angela *Piangendo più forte NONNA!!!!*
Carla *Le va accanto e l'abbraccia* Angela, piccola mia, che ti succede?
Francesco Succede che non si parte più. Niente aereo. Niente voli. Natale con i tuoi.
Adele Oh, come mi dispiace! Dovevate andare da qualche parte?
Carla *Si volta verso la cucina* Vladimir! Ma siamo sicuri che la cura del basilico funzioni?
 A me sembra peggiorata!
Oreste La cura del basilico? Ma non aveva detto che cercava dell'erba?
Carla E allora? Che cos'è il basilico? Erba!
Oreste Accidenti! Ecco chi è la causa di questo insopportabile odore!
Vladimir *Rientra con un bicchiere di roba verde in mano* Adele fare brava, ora buttare giù medicina preparata da suo Vladimir!
Oreste *A Vladimir* Tenete lontano da me quello schifosissimo intruglio verde! E poi da quando la gente si cura col pesto alla genovese?
Carla *Prendendo il bicchiere* Macché pesto e pesto! E' una cura russa.
Lo porge a Adele Tieni, mamma, bevi che ti fa bene... *Adele beve.*
Angela *A Francesco* Visto? E noi dovremmo passare il Natale con loro? Piuttosto mi butto nel fiume!
Oreste Ti spaccheresti la testa. E' tutto ghiacciato.
Francesco Vieni, Angela, andiamo in cucina a fare colazione. A stomaco pieno si ragiona meglio. Poi cercheremo di contattare l'agenzia di viaggi... forse loro troveranno una soluzione...*Escono da destra*

SCENA X

Oreste, Carla, Adele, Vladimir

Adele *Finendo di bere* Ecco fatto, l'ho finito.
Vladimir Brava donna. Tra poco altro bicchiere e tu subito cominciare a guarire...
Oreste Ma dai! Figuriamoci! Carla, ma davvero credi alle panzane di questo stregone?
Carla Provare non costa niente. Hai qualche idea migliore? Non ti accorgi che la situazione sta precipitando?
Vladimir Tu tranquilla, signora Carla. Presto tua mamma guarisce e torna nuova. Cellule suo cervello tornano insieme memoria. Tu tranquilla, signora Carla.
Adele C'è il sole fuori? Vorrei fare una passeggiata. Chi mi accompagna?
Vladimir Ma tuo Vladimir, naturalmente! Quando tu vuoi, chiama: io arrivare subito.
Adele Ma non sarà troppo freddo?
Vladimir No, solo tiepidi venticelli...
Oreste E bravo il nostro Vladimir!! Per smammare è freddo, ma per accompagnare Adele sembra di essere ai tropici, eh?
Adele Come sei gentile, Vladimir! Sono tutti gentili così i Canadesi?
Carla Canadesi?
Oreste Bella cura! Ora ha persa anche la memoria lunga...
Vladimir No, tu tranquillo: essere effetto primo di guarigione. Questo segnale che tutto andare bene. Ora io preparare altra dose e mettere in termos, poi fare bere lei mentre fare passeggiata fuori. Io andare in cucina a preparare. *Esce da destra*
Carla Vieni con me mamma, che ti metto qualcosa di pesante addosso. *Fuori da sinistra*

SCENA XI

Oreste, Lilli, Carla, Adele

Oreste Si prepara un Natale con i fiocchi e i controfiocchi. Tutti in questa casa,

- appassionatamente. Almeno a qualcuno venisse in mente di togliere il disturbo...
- Lilli** *Entra da sinistra* Ecco fatto. Me ne vado. Non starò un attimo di più in questa casa...
- Oreste** Salve, signora Lilli...
- Lilli** Signorina, prego.
- Oreste** Mi scusi, signorina. Ha bisogno di qualcosa?
- Lilli** Sì. Dato che me ne vorrei andare da questa casa dove è evidente che non sono ben accetta, gradirei che qualcuno prendesse le mie valigie nella camera che mi è stata assegnata e le portasse alla porta d'entrata.
- Oreste** *Evidentemente soddisfatto* Ma come, già se ne va? Bene, non la forzo a rimanere...qui dentro l'ospite è sacro, e ogni sua parola è un ordine. E poi le confesso che con questo odore di basilico che ormai ha impregnato tutta la casa mi viene voglia di andarmene anche a me. Vado subito a prendere le valigie. *Esce da sinistra*
- Lilli** Ecco fatto. Ora non mi resta che chiamare un taxi e andare via al più presto possibile.
- Carla** *Entrando da sinistra* Lilli! Mi ha detto Oreste che stai per andartene!
- Lilli** Sì. Anzi, ti sarei immensamente riconoscente se tu avessi la bontà di chiamarmi un taxi.
- Carla** Un...taxi?
- Lilli** Sì, sai, uno di quei così gialli che ti portano a spasso per la città...
- Carla** Ho capito, ho capito! Ma non credo...
- Oreste** *Rientra da sn carico di valigie* Eccomi qua! Le porto subito fuori.
- Carla** Non pensarci neppure. Riporta subito quelle valigie dove le hai prese.
- Oreste** Ma Carla...
- Carla** Non c'è ma che tenga. Riportale immediatamente indietro. *Oreste torna indietro.*
- Lilli** E' inutile Carla. Apprezzo i tuoi sforzi, ma la mia decisione è presa. Me ne vado. *Oreste cambia direzione*
- Carla** Nemmeno per sogno. In questa casa l'ospite è sacro. Oreste, riporta le valigie in camera. *Oreste torna indietro*
- Lilli** Ormai la frittata è fatta. Me ne vado. *Oreste cambia di nuovo direzione.*
- Carla** Ho detto di no. Non permetterò che qualcuno lasci questa casa credendo di non essere trattato bene. Oreste, le valigie...
- Oreste** INSOMMA, ORA BASTA! ORESTE VAI, ORESTE VIENI...MI SEMBRA DI ESSERE UNO DI QUEGLI ORSETTI DEL LUNA PARK CHE CAMBIANO DIREZIONE QUANDO LI COLPISCI! DECIDETEVI: O DENTRO O FUORI!
- Lilli e Carla** *Insieme* Fuori-dentro!
- Carla** Lilli, sono sicura che si tratta di un malinteso...credimi, io la conosco bene: mia madre non ti offenderebbe mai!
- Adele** *Entrando con un cappotto addosso e indicando Lilli* Quella vecchia ciabatta è ancora in questa casa?
- Carla** MAMMA!
- Lilli** Stai tranquilla, Adele, appena arriva il taxi me ne vado.
- Oreste** Insomma, cosa devo fare con queste valigie?
- Lilli e Carla** *Insieme* Vanno portate fuori!-Vanno portate dentro!
- Oreste** *Lasciando tutto per terra al centro della scena* Sapete che c'è? Portatele un po' dove vi pare! *Esce da destra.*

SCENA XI

- Francesco** *Entra da sinistra con il trolley del primo atto, seguito da Angela che ha anche lei il trolley* Presto Angela, presto! Altrimenti lo perdiamo di sicuro...
- Angela** Arrivo...eccomi, eccomi! Il taxi l'hai chiamato?

Francesco Certamente...dovrebbe essere già qui fuori che ci attende...
 Carla Ma che succede?
 Angela Hanno telefonato dall'aeroporto...sta per arrivare un volo per Vienna tra poco...
 Francesco ...questione di minuti...
 Adele Vienna? Cosa andate a fare a Vienna?
 Carla E la bufera di neve?
 Francesco Sembra che ci sia un miglioramento. Via, ora fateci andare altrimenti facciamo tardi...ciao mamma, ciao nonna...salutate il babbo da parte nostra. Ciao.
 Angela Ciao ciao! Ci vediamo il prossimo anno...sapete, sono davvero dispiaciuta di non poter passare il Natale con voi...ciao! *Escono ambedue da destra.*

SCENA XIII

Lilli, Carla, Adele, Vladimir

Vladimir *Rientra da destra con un termos in mano* Ecco qua, io preparata medicina. Andiamo, Adele? Io e te fuori a fare passeggiata?
Adele Ma sì, andiamo...una passeggiata mi ci vuole proprio...
Vladimir *Vedendo le valigie* Di chi essere queste bagaglie?
Lilli Sono le mie valigie. Sto aspettando che qualcuno me le porti fuori da questa casa e mi chiami un taxi.
Vladimir Io portare valigie fuori. Tanto andare lì. *Porge il termos a Adele* Tu porta medicina... io prende valigio. *Le prende e le porta fuori, seguito da Adele; poi si riaffaccia* Io posate qui fuori. Lilli, tu sbriga chiamare taxi altrimenti tutto ghiacciare. *Via*
Carla Davvero, Lilli, scusami se te lo ripeto, ma...
Lilli Addio, Carla. E' stato bello conoscerti. Peccato che sia finita così. E di a tua madre che non si deve preoccupare. *Si avvicina alla porta di fondo* Anche se cascherà il mondo, non varcherò più questa soglia. *Nel momento di uscire, con aria tragica* Mai più! *Apri la porta, vento e neve, la richiude dietro di sé.* *Carla sta per andare in cucina ma si riapre la porta e rientra Lilli* Mi sono dimenticata di chiamare il taxi.
Carla Ci stavo pensando in questo momento. Il telefono è su quel tavolo, serviti pure. C'è l'agenda accanto, e il servizio taxi è scritto sulla prima pagina. Io vado in cucina a parlare con Oreste. *Sta per andare in cucina ma entra Oreste*

SCENA XIII

Lilli, Carla, Oreste, Adele, Vladimir

Oreste Insomma, quelle valigie... *Vede che non ci sono più* Beh? Si sono stufate e se ne sono andate da sole?
Carla Le ha portate fuori Vladimir. Oreste, per favore, potresti chiamare un taxi per la signora Lilli?
Lilli Signorina, prego!
Oreste Con immenso piacere. *Va verso il telefono, alza la cornetta, prova a fare il numero* Inutile, non c'è linea. La nevicata di questa notte deve aver provocato dei guasti. E meno male che non è andata via anche la luce. Aspettate, provo col cellulare... *Tira fuori il cellulare e prova* No. Niente nemmeno col cellulare. Probabilmente sono saltati i ripetitori.
Carla Ma prima i ragazzi sono riusciti a telefonare e far venire un taxi! Perché tu non riesci mai a fare nemmeno le cose più semplici?
Lilli Io voglio andare via. Signor Oreste, sarebbe così gentile da portare le mie valigie alla stazione? Io verrò dietro a piedi...quanto dista?

- Oreste** Signorina Lilli, sarebbe così gentile da non fare discorsi idioti? Sei chilometri, dista! Che mi ha preso, per un mulo da soma?
- Carla** Ecco fatto. Hai visto, Lilli? Non è possibile andare via da questa casa. Dovrai sopportarci. A meno che tu non voglia passare il Natale in mezzo alla strada.
- Lilli** Nella strada? Con questo freddo? Per l'amor del cielo! Mi si risveglierebbero subito i geloni...no, credo proprio che per questa volta mi adatterò... vado un attimo in camera mia a darmi una pettinata. *Via da sinistra*
- Oreste** Camera... "mia?!?"
- Carla** Poveraccia! Non è mica cattiva, sai...è il suo modo di fare...non vuole invecchiare, ma prima o poi dovrà rassegnarsi...anche perché l'alternativa è peggiore.
- Adele** *Rientra seguita da Vladimir* Brrr! Che freddo! Se vedeste cosa c'è là fuori... vento, neve, traffico bloccato dal ghiaccio...un apocalisse! Siamo rientrati subito. E' impossibile andare in giro.
- Vladimir** Sembra essere a casa mia. Tutto come in grande terra russa.
- Adele** Ho visto che qui fuori ci sono ancora le valigie di Lilli. Il taxi non è ancora arrivato?
- Carla** Non è stato possibile chiamarlo. Non vanno i telefoni. Siamo completamente isolati, e quindi, volenti o nolenti, dovremo passare il Natale tutti sotto questo tetto. Anche Lilli starà con noi, e ti prego di non fare storie. Sai benissimo che gli ospiti in questa casa sono sacri.
- Adele** E dov'è ora?
- Oreste** E' andata un attimo in camera. Scusi suocera...si potrebbe allontanare un paio di metri? Tutte le volte che apre bocca mi sembra che mi rovescino addosso un camion pieno di pesto alla genovese...
- Adele** *Stringendosi le spalle* Per me la Lilli può restare. Non temo più nulla. Io e Vladimir ci siamo fidanzati.
- Carla** Vi siete...cosa?
- Adele** Fidanzati, figlia mia, fidanzati! Santo cielo, ma è davvero così difficile da capire? Così nessuno potrà più mettersi tra noi come è successo negli ultimi tempi!
- Carla** "Tu" ricordi gli ultimi tempi?
- Adele** Certamente...perché?
- Carla** Mi fai un favore, mamma? Vai in cucina a prendermi un bicchiere d'acqua?
- Adele** Subito. *Esce da destra; tutti si guardano l'un l'altro in silenzio. Rientra con un bicchiere colmo d'acqua in mano.* Ecco qua.
- Carla** *Abbracciandola* Mamma! Finalmente!
- Oreste** Accidenti, è guarita davvero!
- Carla** *A Vladimir* Grazie, dottore, grazie! Meriterebbe il premio Nobel per quello che ha fatto alla mamma!
- Vladimir** No esagerare. E poi cura no ancora finita. Tutti giorni bicchierone di erba. Cellule malate tornare sane in poco tempo.
- Adele** Ma cosa state dicendo?
- Carla** Che splendido Natale! Noi qui, tutti insieme, con la mamma che finalmente ricorda tutto...per rendere questo giorno speciale mancano solo i ragazzi...ma chissà a quest'ora dove saranno...

SCENA XIII

Lilli, Carla, Oreste, Adele, Vladimir, Angela, Francesco

- Angela** *Rientra seguita da Francesco; tutti e due hanno il trolley; entra, vede sua madre*
MAMMA! L'abbraccia e comincia a piangere convulsamente
- Carla** Angela! Ma che è successo?
- Francesco** Una tragedia. Non si parte più.

- Oreste** E perché?
- Francesco** Perché gli aerei non viaggiano. Tutto bloccato dalla neve e dal ghiaccio. Ci hanno telefonato dall'aeroporto dicendo che hanno fermato nuovamente tutti i voli.
- Carla** *A Oreste* Mi chiedo perché tutti continuano allegramente a telefonare e tu non sei capace di chiamare nessuno.
- Vladimir** In grande Russia questo non accade. Noi organizzati, e quando neve troppa, levare con grandi trattori con pala. E anche gli aerei volare, perché noi avere trovato modo di sciogliere ghiaccio da ali. E telefoni andare sempre.
- Oreste** E allora Gorbaciov, se in Russia fate tutto meglio di noi, perché non ci sei rimasto? Hai visto? Sono riuscito a darti del tu!
- Vladimir** Perché io preferisce rimanere in Italia con mia nuova fidanzata.
- Oreste** Nuova? Diciamo almeno "usato garantito!"
- Angela** *Si stacca dalla madre* Fidanzata? La nonna si è fidanzata? Ma non è troppo vecchia?
- Adele** Ascolta, passerotto, preferisci che ti spacchi la testa con un matterello o che ti prenda a schiaffi qui davanti a tutti? Se non puoi andare a Vienna non è mica colpa mia!
- Angela** *Abbracciando la nonna* Scusami nonna, scusami... non volevo dire...certo però che la cosa è strana davvero...
- Carla** Sono davvero felice. Ora che so che passeremo il Natale tutti insieme sono davvero felice.
- Lilli** *Rientra da sn* Mi sono persa qualcosa?
- Francesco** Salve Lilli. Mi dispiace moltissimo che se ne vada. Una signorina distinta come lei...sempre pacata, tranquilla, che non alza mai la voce...davvero una donna d'altri tempi. Non credo di aver mai incontrato qualcuno educato come lei.
- Lilli** Le tue lusinghe sono particolarmente ben accette, e in parte riscattano l'andamento malsano del resto della famiglia... Però non capisco...perché dovrei andarmene?
- Francesco** Ma non era il facchino quello che stava prendendo i suoi bagagli qui fuori?
- Oreste** Il facchino? Ma noi non abbiamo chiamato nessuno...vuoi vedere che... *Va fuori, e rientra immediatamente.* O santo cielo! Lilli, le hanno rubate le valigie! Non c'è più neanche il beauty-case!
- Lilli** Accidenti! E ora come faccio? Avevo tutti i miei vestiti! MALEDETTO! POTESSE SPROFONDARE PER L'ETERNITA' IN UNA FOSSA PIENA DI LETAME QUEL FIGLIO DI MIGNOTTA! *Questa imprecazione può essere sostituita da qualunque altra imprecazione, meglio se nel dialetto della regione in cui viene rappresentata.*
- Oreste** Eccola qui la signora educata...
- Lilli** SIGNORINA!
- Adele** Via Lilli, via! I vestiti si ricomprano. Ti darò qualcosa io. Magari abbiamo gusti diversi, ma la taglia più o meno è quella...
- Lilli** Ma che dici? I tuoi vestiti mi andranno sicuramente larghi...
- Carla** Bene. Ora che abbiamo chiarito tutto non resta che cominciare a preparare il cenone di questa sera. La spesa l'ho già fatta stamani, ma mi manca la carne...chi di voi mi va dal macellaio che c'è qui a un chilometro di distanza?
- Angela** Non guardare me mamma. Devo disfare le valigie. *Esce da sinistra*
- Oreste** *Comincia a contare sottovoce, e poi, man mano che tutti trovano scuse, sempre più forte* Uno, due tre...
- Francesco** Ed io devo fare la doccia, per togliermi lo stress di dosso. *Esce da sinistra*
- Oreste** Sette, otto, nove...
- Vladimir** Io andare con mio amore a preparare altra medicina per questa sera. *Via da sinistra seguito da Adele*
- Oreste** Dodici, tredici, quattordici...
- Lilli** Non vorrete mica che vada io? Io sono un'ospite! *Via da sinistra*

Oreste Diciotto, diciannove, venti...

Carla Oreste?

Oreste Ventitre, ventiquattro... Sì amore?

Carla Perché stai contando, Oreste?

Oreste Sto contando? Non me ne ero accorto, amore! Ventisette, ventotto... Sarà un tic nervoso... cosa ti compro dal macellaio? Tanto mi è parso di capire che devo andare io...Sbaglio? Trenta, trentuno...

Carla Non sbagli. Tocca proprio a te.

Oreste Appunto. Trentatre e trentaquattro.

Carla Vieni qui. Dammi un bacio. Questo è anche il nostro Natale.

Oreste *Avvicinandosi e cingendole la vita* Hai ragione. Basta con i litigi ed i numeri calmanti. Festeggiamo il Natale come si deve. *La bacia* Però promettimi una cosa...

Carla Tutto quello che vuoi angelo mio.

Oreste Promettimi che nel menù natalizio il basilico non ci sarà nemmeno in fotografia!
Suonano il campanello Vado io, cara... *apre la porta ed entra Buruni, con un turbante in testa ed una grande cartata di basilico in braccio...*

Buruni Voi scusate me medesimo...essere qui casa dove ora stare mio collega Vladimir?

Carla Sì...voi sareste?

Buruni Professor Buruni...io in carne e ossa. Mio amico Vladimir avere invitato me a passare Natale qui. Io portato ingrediente medicina.

Oreste *Guarda Carla, con aria distrutta;* Uno, due, tre quattro...

Carla ...cinque, sei, sette, otto...
Continuano a contare insieme a voce alta, e mentre si avviano verso destra cala il sipario.

FINE